



Santa Maria Vergine del mattino

Donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.

Ispiraci parole di coraggio.
Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati
che invecchiano il mondo, osiamo annunciare
che verranno tempi migliori.

Non permettere che sulle nostre labbra
il lamento prevalga mai sullo stupore,
che lo sconforto sovrasti l'operosità,
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,
e che la pesantezza del passato
ci impedisca di far credito sul futuro.

Dà alle nostre voci la cadenza degli *alleluia* pasquali.
Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo.
Rendici cultori delle calde utopie
Dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo.

Aiutaci a comprendere
che additare le gemme che spuntano sui rami
vale più che piangere sulle foglie che cadono.
E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente
incendiarsi ai primi raggi del sole.

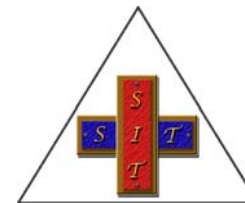
Tonino Bello

Maria de la Terra, Vergine Immacolata, rifugio di tutte nostre tribolazioni :
Tu che hai conosciuto le prove dell'esilio, l'angoscia dei senza tetto,
le dolorose inquietudini dei rifugiati.

Vieni in soccorso di tutti ! Sii la consolatrice e la forza degli oppressi!
Dona ai persecutori la luce per ristabilire la giustizia e riparare i loro crimini.
Fai comprendere ai cristiani che devono unirsi e pregare per i perseguitati.
O madre tenera e misericordiosa, porta rimedio a tutte le sofferenze
unisci i popoli nella carità e nella giustizia sociale e guidaci tutti al regno eterno
della Pace! Amen !

Bruno Leroy

Preghiera



Azione

Liberare oggi per un mondo più libero domani

Bollettino di informazione e sensibilizzazione n°14, 11 Maggio 2007

Cari amici e collaboratori,

Tutti noi siamo informati delle situazioni di persecuzione e di oppressione che, soprattutto in questi ultimi tempi, si stanno risvegliando nel mondo.

Noi, figli di San Giovanni de Matha, discepoli di Gesù Cristo venuto nel mondo per salvare tutti gli uomini e che rivive la sua passione attraverso coloro che soffrono, noi non possiamo restare insensibili a queste persecuzioni, né limitarci a un apostolato ordinario qualunque.

Cosa ne abbiamo fatto del nostro carisma di Liberazione?

Il **SIT** è stata una grande intuizione e ispirazione! Costituisce una grande opportunità per i trinitari dei nostri giorni. La sua missione: di rilanciare la forza rivoluzionaria del carisma trinitario. Un carisma tutto proteso alla Liberazione dei perseguitati a causa della loro fede e di tutti gli oppressi ed emarginati; proponendo oltre alla liberazione fisica, anche la forza della Trinità: la solidarietà e la comunione fra tutti.

Gli aderenti al **SIT**, i laicati trinitari, come i trinitari stessi devono sentirsi direttamente interpellati davanti ad ogni caso o situazione d'oppressione: operare concretamente per la liberazione dell'oppresso, e, perché appassionati per la Libertà, combattere il male di ogni forma di oppressione; ciò implica:

- * Informarsi e formarsi per essere un conoscitore, un esperto in materia di schiavitù e liberazione,
- * coinvolgere altri allo stesso problema;
- * scoprire le cause del male
- * proporre la terapia più adeguata per distruggere alla radice il male.

Per tutto questo non si può assolutamente operare da soli. Un trinitario che agisce solo non è un vero trinitario e neanche cristiano; forse cerca solo sé stesso, la sua propria gloria, più che la liberazione dell'altro.

Per liberare gli schiavi, combattere l'oppressione, promuovere solidarietà e comunione, noi invitiamo i gruppi del laicato trinitario, e altri gruppi, a fare **insieme** delle esperienze di liberazione: di ritrovarsi insieme almeno una volta al mese; pregare e condividere la parola del Vangelo; informarsi sui casi di oppressione di attualità; confrontarsi e sensibilizzarsi reciprocamente; quindi **decidere di comune accordo un'azione concreta**, secondo i bisogni più urgenti constatati sul posto. Questa opera deve essere realizzata con la partecipazione di tutti, ognuno impegnandosi personalmente con qualche ora settimanale.

Diventare dei cultori di solidarietà e comunione, invitandovi anche i propri amici.

Grazie se volete unirvi a noi: potete fare richiesta di adesione e iscrizione **SIT**, informarci del vostro impegno di liberazione per meglio collaborare nella stessa causa.

"Aiutare l'uomo a divenire libero e liberatore".

Vostro fratello Angelo

Parola ai lettori...



Ad onore del SIT :

Dopo aver letto (bollettino, sito web), mi rendo conto che un gran numero di cristiane e cristiani nel mondo non hanno la libertà di vivere apertamente la loro fede, e verrebbero perseguitati qualora lo facessero. Il bollettino spiega bene le diverse prese di posizione di vari governi nei confronti di quanti e quante credono in Gesù Cristo in quei paesi. E' un'ottima cosa, informarci tutti e tutte su questa situazione ingiusta.

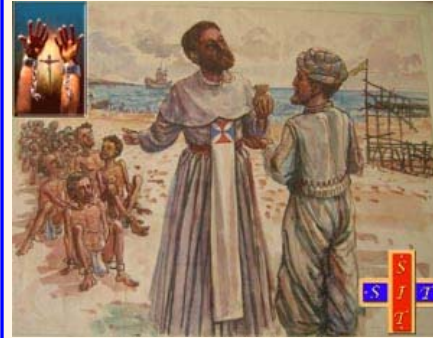
Qui, nel nostro paese, noi vogliamo essere tolleranti con le diverse credenze. Queste possono essere manifestate senza timore di subire persecuzioni. Credo che ci guadagniamo tutti a conoscere le diverse religioni, perchè non abbiamo tutti la stessa storia e la stessa eredità. Conoscendoci a vicenda di più, possiamo poi comprendere e rispettare il comportamento degli altri. Da tutto questo nasce la tolleranza, il rispetto e il dialogo. Potremo allora avanzare tutti insieme sulla via della verità.

Quando consideriamo ciò che noi viviamo qui nel Québec con i ragionevoli adattamenti, quando prendiamo coscienza delle norme di Hérouxville, poi in seguito alla triste canzone del poliziotto, ed infine, in seguito alla visita di donne musulmane velate, al villaggio di Hérouxville, noi prendiamo coscienza dell'importanza di non chiudere la porta alle persone che non hanno il nostro modo di vivere e di fare. E' importante imparare a meglio conoscerci gli uni gli altri. Più li conosceremo, più li comprenderemo, ed allora potranno nascere dialoghi costruttivi. Si potranno stabilire dei legami al di là delle nostre differenze. E così, noi ci parleremo nel rispetto. Nasceranno progetti comuni per la causa umanitaria della giustizia e del rispetto, in vista di una sempre maggiore armonia tra noi. E' questo il progetto di Dio nostro Padre, per noi che abbiamo fede in Lui. E' quello che si dice costruire e stabilire il suo Regno quaggiù sulla nostra terra comune, come lo sarà in modo definitivo presso di Lui nell'eternità.

Ecco, in breve, il mio commento a questo tema. Vi ringrazio di permettermi di esprimervi il mio pensiero a questo proposito.

Alain Labrie s.c
Québec, Canada

Persecuzione religiosa



SUDAN

La schiavitù non appartiene al passato...

La storia di Damare Garang, un fanciullo cristiano schiavo sudanese, crocifisso a causa della sua fede.

Un ragazzo schiavo sudanese, il cui compito consisteva nel vegliare sui cammelli del suo padrone, è stato "crocifisso" dopo essere stato scoperto mentre assisteva di nascosto ad una celebrazione in una chiesa cristiana, riferisce la "Voix des Martyrs" (Voce dei Martiri). L'organizzazione di soccorso ai cristiani perseguitati nel mondo intero riferisce il racconto di testimoni del martirio del fanciullo, che ora ha raggiunto l'età di 15 anni.

Damare Garang aveva 7 anni quando alcuni soldati musulmani attaccarono il suo villaggio del Sudan e lo deportarono come schiavo in una famiglia musulmana a Tuobon, Bahar ek Gazel. Damare, che era cresciuto in una famiglia cristiana, era andato di nascosto ad assistere ad una funzione religiosa. Al suo ritorno il padrone lo stava aspettando e gli rivolse questa domanda: "Dove sei stato?". Non sapendo che rispondere, il fanciullo gli dice: "In chiesa". "Tu hai commesso due grosse idiozie" gli risponde il padrone. "Ieri hai perduto uno dei miei cammelli, ed oggi sei andato ad adorare insieme a degli infedeli".

Il padrone va a cercare una grande tavola, dei chiodi arrugginiti e un martello. La "Voix des Martyrs" riferisce il gesto brutale: il padrone ha inchiodato Damare sulla tavola davanti alla sua proprietà, piantando i chiodi nei suoi ginocchi e nei suoi piedi. Mentre Damare agonizzava urlando, il padrone se ne è andato tutto tranquillo.

Oggi, Damare non può più correre, come gli altri ragazzi. Ha perdonato il suo persecutore, perché anche Gesù è stato crocifisso.

Egli chiede che tutti i ragazzi preghino per i fanciulli del Sudan.

«Fino a quando dureranno la schiavitù, la persecuzione religiosa, lo stupro sistematico, la fame imposta e la pulizia etnica e religiosa?» Quando, quelli che hanno il potere di agire e di far cessare questi crimini, lo faranno?» (Simon Aban Deng, vittima della schiavitù in Sudan)...

(WorldNetDaily 15/10/06)

Per altri casi di persecuzione, vogliate rivolgervi al seguente indirizzo:

<http://liberar.info/phpBB2/viewforum.php?f=8>